

## Una grande responsabilità

Luigi Minardi

Presidente del Consiglio regionale



Tornando a presiedere il Consiglio regionale delle Marche ho sentito subito la necessità di esternare la consapevolezza che siamo di fronte ad una grande

responsabilità: quella di far accrescere la dignità del ruolo di consigliere e delle istituzioni, senza mai dimenticare che parliamo ai marchigiani, non soltanto attraverso i contenuti delle nostre azioni, ma anche attraverso il modo con il quale noi esprimiamo questa dialettica e dobbiamo impegnarci a far sì che emerga la volontà e la disponibilità a un lavoro costruttivo sui progetti, piuttosto che il desiderio di delegittimare l'altra parte. Soltanto così credo che ridaremo dignità alle istituzioni e riconquisteremo, giorno per giorno, un pezzo alla volta, la fiducia che esse meritano.

Il nostro è un Consiglio largamente rinnovato, che ci pone nella condizione di adattare le istituzioni al grande cambiamento economico, sociale, culturale, politico che c'è nella società marchigiana. Avere un Consiglio fortemente rinnovato può metterci nella condizione di avere una maggiore disponibilità alla innovazione. Può essere un vantaggio, mi auguro che sia un vantaggio.

In questo ambito di valutazioni credo che tre possano essere i pilastri della nostra azione.

Il primo: dovremo lavorare per mettere i consiglieri nella condizione di svolgere sempre meglio il loro lavoro, potenziando l'assistenza tecnica e logistica, completando l'acquisizione della nuova sede che abbiamo già programmato nella legislatura precedente.

Credo che dobbiamo, passando al secondo pilastro, riempire di nuovi contenuti l'azione del Consiglio regionale: c'è una crisi di tutte le assemblee elettive e noi dobbiamo essere assolutamente impegnati a rinvigorire quella della nostra Assemblea, essendo consapevoli che è da ritenersi ormai superata l'idea che quest'ultima debba contendere al Presidente il potere di nomina. Accantoniamo, dunque, una discussione che ci ha tolto fin troppe energie.

Si tratta ora di individuare le modalità di una nuova cooperazione tra Consiglio

continua a pag. 2



## CAL E CREL: ESPERIENZE A CONFRONTO

Un seminario di approfondimento promosso dal Consiglio regionale delle Marche fa il punto sullo stato della legislazione nelle Regioni italiane

Pagina 3



## IL PROGRAMMA

Presentato in Consiglio regionale il progetto politico della Giunta regionale per i prossimi cinque anni. Il Presidente Spacca illustra le quattro linee di intervento.

Pagina 10

L'Ufficio di Presidenza

Pagina 3

Il Consiglio regionale

Pagine 8-9

Gruppi e Commissioni

Pagina 14

Il Giornale del Consiglio

Direttore  
Luigi Minardi

Comitato di direzione  
David Favia, Roberto Giannotti,  
Michele Altomeni, Guido Castelli

Direttore responsabile  
Maurizio Toccaceli

Redazione  
Anna Isidori, Arnaldo Alessandrini,  
Gianfurio Carini, Claudio Desideri

Stampa: Errebi, Falconara Marittima

CONSIGLIO  
REGIONALE  
DELLE MARCHE

60°  
ANNIVERSARIO  
DELLA  
LIBERAZIONE

25 OTTOBRE 2005

Consiglio regionale aperto

CANTIANO  
Teatro comunale

Sul prossimo numero  
il resoconto del Consiglio  
regionale aperto  
a Cantiano

**CONSIGLIERE  
SEGRETARIO**



*Guido Castelli*

Nato a Siena nel 1965, vive e lavora ad Ascoli dove esercita la professione di avvocato. Dopo la maturità, si è laureato nel 1991 in giurisprudenza presso l'Ateneo di Macerata. Ha collaborato con le riviste giuridiche "Diritto del Lavoro nelle Marche" e "Toga Picena". Capogruppo di Alleanza Nazionale al consiglio provinciale di Ascoli Piceno dal 1995 al 2000. Socio della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno dal 1997. Consigliere comunale di Offida dal 1995 al 1999. È stato presidente della commissione Cultura del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno dal 1995 al 1998. Membro del Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza presso l'Ateneo di Macerata dal 1988 al 1990. Ha fatto parte del Direttivo dell'Unione Province Marchigiane dal 1995 al 1999.

**VICEPRESIDENTE**



*Roberto Giannotti*

Nato a Urbino il 30 novembre 1947 e residente a Pesaro, è coniugato e ha una figlia. Funzionario della Confartigianato in seno alla quale ha ricoperto l'incarico di direttore del Patronato Inapa e di responsabile della segreteria provinciale. Cofondatore del Circolo culturale Kennedy di Pesaro. È stato segretario provinciale e vicepresidente regionale del Centro Sportivo Italiano. Ha ricoperto gli incarichi di coordinatore cittadino, segretario provinciale, consigliere nazionale del Movimento giovanile e di vicesegretario provinciale della Democrazia Cristiana. Eletto consigliere comunale a Pesaro nel 1970 - 1975 - 1980 - 1985 - 1990 ha ricoperto l'incarico di Vice Presidente dell'Associazione Intercomunale Pesarese (dal 1980 al 1990). Nel 1990 è stato eletto in Consiglio Provinciale dove ha retto la presidenza della commissione consiliare lavori pubblici. Consigliere regionale dal 1995 ha ricoperto l'incarico di vicepresidente della I commissione.

**PRESIDENTE**



*Luigi Minardi*

È nato a Fano il 9 maggio 1949; si è laureato a Perugia in Biologia. Ha lavorato, sia nel settore privato come biologo in un'industria farmaceutica, che in quello pubblico. Come insegnante nelle scuole superiori ha lavorato in varie città della Provincia di Pesaro e Urbino. Sposato, con due figlie, vive e risiede a Cagli con la sua famiglia. Numerose le esperienze nelle Istituzioni: Presidente dell'IPAB "Casa di Riposo" di Cagli, Vice Presidente della Comunità Montana del Catria e Nerone, Sindaco di Cagli, Consigliere nell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino. Ha ricoperto l'incarico di Segretario della Federazione provinciale dei DS di Pesaro. Fortemente attratto dai temi del futuro e della giustizia sociale, è convinto che nelle istituzioni sia utile apportare l'esperienza che viene dalla vita vera, dallo studio e dal lavoro svolto con impegno e costanza. Crede nelle possibilità di introdurre cambiamenti nella società migliorandola un passo alla volta.

**CONSIGLIERE  
SEGRETARIO**



*David Favia*

Nato il 12 gennaio 1957 ad Ancona, ove risiede. Coniugato con tre figli, laureato in giurisprudenza. Ha adempiuto gli obblighi di leva nell'arma dei carabinieri. È giornalista pubblicista e avvocato cassazionista, specializzato in diritto civile, in particolare in diritto commerciale, in diritto amministrativo e internazionale ed ha svolto attività professionale anche all'estero. È stato sindaco e amministratore di importanti società. Iscritto ai Popolari-Udeur. Componente della Direzione nazionale del partito. Ha aderito a Forza Italia fin dalla sua costituzione, è stato Coordinatore provinciale ad Ancona e responsabile regionale per gli Enti locali. Nel 2003 aderisce ai Popolari-Udeur. Nel 1997 viene eletto Consigliere provinciale di Ancona, nel 2000 Consigliere regionale delle Marche, è stato Vicepresidente della Commissione straordinaria per lo Statuto e la riforma elettorale. Rieletto nelle consultazioni del 2005 nella lista Popolari-Udeur, circoscrizione di Ancona. È componente della I Commissione consiliare.

**CONSIGLIERE  
SEGRETARIO**



*Michele Altomeni*

Nato in Germania il 23 maggio 1974 da genitori emigrati per lavoro, vive a Fano dall'età di 6 anni e si è diplomato all'Istituto "S. Marta" di Pesaro. È stato obiettore di coscienza assegnato al Comune di Fano e responsabile del Centro Iniziative per la Pace. Collaboratore del Centro Sevizzi per il Volontariato come responsabile provinciale attività educative, ha partecipato alla nascita del Tavolo Regionale dell'Economia Solidale. Molto intensa la sua attività anche nel settore del volontariato. Ha seguito diversi periodici e dal 2004 è iscritto all'Ordine dei Giornalisti. Ha fatto parte dei Giovani Comunisti, nel 1993 ha aderito al Partito della Rifondazione Comunista. Nel 1997 è entrato nel consiglio della V Circoscrizione di Fano. Eletto consigliere comunale e nel 2003 nella segreteria provinciale di Rifondazione. Attualmente è Presidente della Prima Circoscrizione di Fano. In Consiglio regionale fa parte della IV e V Commissione ed è Vice Presidente del gruppo consiliare Rifondazione Comunista - Sinistra Europea.

*Minardi dalla prima pagina*

ed Esecutivo - che mantiene ovviamente distinte le funzioni ed assegna al primo quella di consultazione - di concorrere alla definizione degli indirizzi e di praticare finalmente il monitoraggio dei risultati raggiunti, che è una delle azioni che ci permette di accompagnare la programmazione in una società molto mobile come quella nella quale viviamo.

Il terzo pilastro è quello di dialogare sempre meglio con la società marchigiana. Anche qui intendo ricordare quattro questioni che dovremmo portare avanti: dobbiamo comprendere sempre meglio l'attività della legislatura precedente che ha dato origine all'Atlante sociale e che credo debba essere assolutamente confermata; dobbiamo completare il processo di riforme avviate; dobbiamo migliorare il rapporto con i cittadini e credo che sempre più dovremo investire risorse per dotare il Consiglio degli strumenti necessari per dialogare ed informare sempre meglio i cittadini marchigiani.

Infine, quella che ritengo debba essere una novità: se siamo di fronte a una fase di grande cambiamento, molto spesso nel grande cambiamento accadono fatti sistematicamente nuovi e rispetto a questi non è possibile basarsi sulla tradizione, abbiamo bisogno di innovazione, quindi non possiamo pensare di costruire una nuova Regione nell'assoluta, o quasi, indifferenza delle generazioni più giovani. Mi auguro, allora, che questa legislatura possa essere spesa per colmare quello scarto che esiste tra le istituzioni e le giovani generazioni, perché abbiamo bisogno del loro contributo, della loro partecipazione, della loro freschezza, della loro disponibilità.

Ringrazio tutti del voto e della fiducia che mi è stata concessa, augurandomi che in futuro sia possibile concretizzare il massimo della collaborazione. Questo, ovviamente, è tanto più facile quando il confronto è su posizioni precise, distinte sì, ma non pregiudizialmente antagoniste e assolutamente fuori da una buona educazione istituzionale. I cinque anni precedenti hanno detto che questo è possibile, in futuro dobbiamo fare sicuramente meglio.



# CAL E CREL

## ESPERIENZE A CONFRONTO

*Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (Crel) e il Consiglio delle autonomie locali (Cal).  
Un seminario di approfondimento promosso dal Consiglio regionale delle Marche per fare il punto  
sullo stato della legislazione nelle Regioni italiane*

Esperienze a confronto per dare vita ad un Consiglio delle autonomie locali ed un Consiglio regionale dell'economia e del lavoro che siano strumenti di reale partecipazione democratica. Un dibattito a tutto campo che proprio il Consiglio delle Marche ha messo in cantiere al Teatro delle Muse di Ancona per fare patrimonio come dice il Vice Presidente David Favia introducendo i lavori del seminario di approfondimento - di quanto hanno già elaborato o stanno elaborando le altre Regioni e per produrre la migliore normativa possibile.

Quindi Cal e Crel costruiti su basi solide e concertate permettetemi di dire con soddisfazione sono parole del Presidente del Consiglio, Luigi Minardi che abbiamo avviato un percorso intelligente di riflessione e confronto, senza farci prendere dalla fretta di adeguare la normativa allo Statuto, evitando che questi nuovi strumenti fossero intesi come mero adempimento burocratico. In questa direzione credo debba essere considerata assolutamente positiva la scelta di affiancare al lavoro della Commissione un tavolo tecnico, in cui sono presenti tutte le parti interessate, dagli enti locali alle stesse strutture del Consiglio e della Giunta.

### *Minardi: Dentro un grande processo di riforma*

Minardi parla dell'attuale legislatura riconoscendole di portarsi dietro un importante antaggio e cioè quello di avere ben chiare le funzioni di Giunta e Consiglio, che sono chiaramente distinte, ma che non impediscono una cooperazione fattiva per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati: siamo dentro un processo di riforma, che stato avviato addirittura nel 1993 con l'elezione diretta dei sindaci, punto di svolta da cui non si può tornare indietro. A dieci anni di distanza possiamo dire che per quanto riguarda la riorganizzazione del sistema politico istituzionale non tutti gli obiettivi sono stati raggiunti ed esistono ancora dei problemi da superare.

Il primo, secondo Minardi, quello legato alla crisi della democrazia rappresentativa, che investe non solo Regione e Consiglio. Il Cal ed il Crel debbono e possono dare risposte precise in questa direzione, ma non hanno la possibilità di esaurire tutta la problematica, essendo necessaria la partecipazione più ampia, aperta e disponibile di tutto il sistema delle rappresentanze. Ecco, quindi, la necessità di costruire quello che lo stesso Minardi definisce come un atto tra questo sistema ed il Consiglio regionale, capace di affrontare le importanti questioni sul tappeto.

Inoltre - continua - dobbiamo affrontare adeguatamente la spinta che c'è proprio verso la democrazia rappresentativa. Se diamo un'occhiata ai dati che sono stati elaborati da LaPolis, vediamo subito che nella nostra regione sta crescendo molto di più che nel resto del Paese e non solo dentro o su iniziativa delle forme classiche di organizzazione della politica.

### *Quale compito per Cal e Crel*

Come possono Cal e Crel inserirsi in questo discorso? Dobbiamo compiere un passaggio dove vietato sbagliare. Vorremmo, intanto che fossero organi rappresentativi. Penso al Cal, per il quale depositata una proposta di legge in Commissione: in questo caso lo si vorrebbe assolutamente rappresentativo delle Province, dei Comuni, delle Comunità montane. Sappiamo bene che con i grandi numeri è difficile far funzionare gli organismi, con il rischio di svilirne anche l'importanza, e



quindi bene ha fatto il legislatore ad approvare nello Statuto un numero massimo di 30 componenti. Ma il discorso non può fermarsi qui perché l'equilibrio non appartiene soltanto ai numeri. Secondo Minardi c'è la questione di non facile ponderazione legata al peso delle Province rispetto ai Comuni e c'è quella inerente la stessa rappresentanza per cui si dovrebbe pensare anche a dei membri di diritto presenti nel Cal, come i Presidenti delle cinque province marchigiane ed i sindaci dei Comuni capoluogo di provincia. E ci sono problemi più generali legati all'equilibrio politico, all'unitarietà della stessa rappresentanza, nonché quelli che fanno riferimento al rapporto tra Giunta, Consiglio e Cal.

Ho detto più volte - è ancora Minardi a parlare - che c'è l'intenzione da parte del Consiglio di stabilire una relazione più solida, un patto più duraturo con il sistema della rappresentanza, questo evitando sovrapposizioni, avendo ben chiari i ruoli di ogni soggetto in un'ottica globale di cambiamento e cooperando in un'ottica di innovazione.

### *Gradualità e prudenza*

Alessandro Tesini (Coordinatore della conferenza dei Presidenti dell'Assemblea dei Consigli regionali e delle Province Autonome) condivide totalmente la prudenza, la gradualità, l'esigenza di avviare anche sperimentazioni positive espresse da Minardi e pone subito al centro dell'attenzione il quesito cardine: di quante sedi, di quanti luoghi di confronto e di assunzione di responsabilità si ha bisogno per governare al meglio le comunità. Le Marche sono già a buon punto, mentre altre regioni devono ancora arrivare al secondo snodo, ovvero alle leggi di attuazione. Il primo problema cosa deve andare in Statuto e cosa in legge ordinaria: il primo, a mio avviso, deve statutarizzare la previsione costituzionale, che vale per il Cal e non per il Crel, e deve prevedere scopo, funzioni e limiti. Alla legge ordinaria spetta il compito di definire regolamenti, comportamenti, costituzione, procedure e modalità di funzionamento. Seconda questione ripresa da Tesini l'individuazione del peso e del grado di vincolo da attribuire alle espressioni del Cal, se il suo interlocutore debba essere il Consiglio regionale o la Giunta o entrambi: se dovessimo mettere in piedi un marchingegno che alla fine ci dovesse portare in Consiglio regionale ad una sorta di atti blindati concordati e concertati in altre sedi, altro non avremo se non l'ovvia mortificazione dell'Assemblea regionale? Terzo punto, la pregnanza da fornire al parere espresso dalle autonomie locali, che in alcuni casi può essere obbligatorio, in altri no. Ma un parere che non è vincolante - si chiede Tesini - che grado di gratificazione ha? Molti quesiti su cui il dibattito è tuttora aperto.

### *Le esperienze regionali*

Nell'ambito del seminario promosso dal Consiglio si confrontano le diverse esperienze regionali, a partire da quella della regione ospite. Mario Conti illustra il percorso effettuato nelle Marche, a partire dalla legge n.46 del 1992, istitutiva della Conferenza regionale delle autonomie. Come sono andate le cose? Il numero degli atti e delle sedute si è sviluppato ed è cresciuto nel corso degli anni, è cambiata la natura dei pareri e del tipo di atti sottoposti a parere obbligatorio (Bilancio, il Programma regionale di Sviluppo e Piani di settore), con la crescita della stessa Conferenza sono venuti meno i vari Comitati e le Commissioni previsti dalle leggi di settore; il quadro complessivo ha subito diversi mutamenti e, secondo Conti, un momento decisivo è stata l'istituzione nel 2002 del gruppo di lavoro Regione Enti locali, ideato sulla scia dell'esperienza terremoto. Il lavoro svolto - ha evidenziato Conti - può essere ripreso dal Cal, con la consapevolezza che per il funzionamento delle istituzioni ci vuole sperimentazione, affiatamento, lavoro costante, verifica sul campo.

### *Toscana: concertazione e consultazione*

Nel 1998 la Toscana ha introdotto il Cal nel proprio ordinamento, usando la via legislativa. Al momento della sua istituzione se ne parlava come di un elemento da collocare in un discorso molto ampio ed ambizioso, un'Assemblea vista come Parlamento regionale, di cui questo nuovo elemento costituiva una novità istituzionale forte. Abbiamo previsto - ha fatto presente Alberto Chellini del Consiglio regionale della Toscana - che annualmente lo stesso Consiglio regionale ed il Cal tengano una seduta congiunta che vada ad esaminare gli atti di interesse del sistema complessivo delle autonomie. Il percorso fino ad ora compiuto è stato relativamente accidentato, qualche difficoltà l'abbiamo incontrata. La costituzione del Cal crea, prima di tutto, due aspetti d'impatto nel sistema: un organismo che fa riferimento al Consiglio, alla Giunta o a tutti e due? Come si pone nel modo di rappresentarsi degli enti locali? Noi abbiamo offerto una soluzione a questo duplice problema, ponendo in essere un sistema che distingue sostanzialmente due momenti, quello della concertazione e quello della consultazione, affidando il primo alla Giunta in rapporto con le associazioni degli enti locali (Anci, Upi, Uncem) ed il secondo al Consiglio regionale in rapporto con il Cal.

Chellini si è soffermato anche sulle modalità adottate per avere una composizione del Cal che tenesse presenti le varie esigenze, pur non facendo lievitare i numeri; sui conflitti interni che pur si sono registrati, sulle competenze e sulla necessità di un dialogo stretto con le Commissioni consiliari.

I risultati? Il grado di successo dei pareri del Cal è stato monitorato e si è arrivati ad un 50 per cento di risposte positive che poi sono andate diminuendo nel corso degli anni. È aumentato, invece, il numero dei pareri sulle proposte di legge perché, ad avviso di Chellini, funzionata meglio la concertazione.

Da ultimi un punto di forza ed uno di debolezza: un'accentuata vitalità non solo sull'attività consultiva, ma anche una scarsa partecipazione ed un processo di delega al gruppo dirigente del Cal.

### *Umbria: limiti da superare*

Anche in Umbria il Cal è stato istituito con una legge regionale del 1998, che attuava la previsione della cosiddetta legge Bassanini e contestualmente si è dato vita anche alle Conferenze partecipative sugli atti di programmazione regionale, ritenuto uno strumento più flessibile. In un secondo tempo, nata anche la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio sanitaria, che funziona come





sezione del Consiglio delle autonomie locali e, come dice lo stesso titolo, interviene su tutte le questioni di natura programmatica, riguardo alla sanità, al Piano sanitario, al Piano sociale e così via. Franco Calisti, del Consiglio regionale dell'Umbria, fornisce il quadro tecnico della situazione partendo dalla variabilità dei membri del Cal, dalle modalità di nomina, dalle risorse umane e finanziarie per il funzionamento, fino ad arrivare ad una valutazione sostanziale del lavoro svolto che dal 1998, che non viene ritenuto soddisfacente per quantità e qualità. Lo Statuto regionale, promulgato nell'aprile di quest'anno, prevede l'istituzione del Cal, quale organo di consultazione della regione e di partecipazione degli enti locali, demandando alla legge di disciplinarne la composizione in modo da garantire la più ampia rappresentatività territoriale e politica prevedendo, oltre alla rappresentanza degli Esecutivi, un'adeguata rappresentanza dei Consigli. I limiti maggiori riscontrati fino ad oggi, secondo Calisti vanno individuati in un'assoluta assenza di autonomia organizzativa; in un riferimento esclusivo nei confronti di uno degli organi della Regione, in questo caso la Giunta; l'assenza di funzioni penetranti, congiunta anche all'assenza di vincoli precisi, almeno di incidenza formale sul procedimento legislativo o amministrativo regionale. Ma le soluzioni indicate nello Statuto sembrano superare questi limiti, essendo chiari i riferimenti sia alla Giunta che al Consiglio. Nessun Crel o organismo simile, invece, per l'Umbria, essendosi verificate consolidate procedure di concertazione.

### *Piemonte: un sistema integrato*

In Piemonte la Conferenza Regione Autonomie locali (nata sempre nel 1998), ha sede presso la Giunta regionale ed esprime pareri obbligatori e proposte sui disegni di legge e gli atti amministrativi relativi al conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali. La sua attività stata affiancata, per quanto riguarda il Consiglio, da un'attività di consultazione che le Commissioni consiliari mettono in atto quando si esamina un provvedimento.

Come spiega Maria Rovero del Consiglio regionale del Piemonte, nel 2001 il Consiglio ha approvato un ordine del giorno che incaricava l'Ufficio di Presidenza di individuare forme e modalità per monitorare e verificare l'implementazione della legge di conferimento di funzioni agli enti locali e tutto il processo di decentramento amministrativo. A sua volta l'ufficio di presidenza ha scelto la strada di incaricare la Commissione affari ed enti locali di svolgere questa attività di monitoraggio e di verifica dello stato di attuazione della riforma, presso la Regione e presso gli enti locali.

Ma anche in questo caso non sono mancate le critiche che la Rovero riassume nel timore di un neo centralismo regionale, quindi un richiamo forte affinché la Regione operi nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà; l'opportunità di garantire un confronto continuo tra gli organismi regionali ed il sistema delle autonomie locali; le istanze dei piccoli Comuni che si sentono scavalcati dalle grandi realtà. Nel nuovo Statuto il Cal viene definito organo di consultazione tra la Regione ed il sistema delle autonomie locali. Con la parola sistema - dice ancora Maria Rovero - si sono voluti considerare la Regione e gli enti locali come componenti di un unico sistema integrato e coordinato in cui interagiscono tutti i diversi soggetti. Ovviamente i problemi e le incongruenze da superare sono ancora molti.

### *Mollaroli: una nuova cultura amministrativa*

Tornando alle Marche, Adriana Mollaroli, Presidente della Commissione affari costituzionali, afferma che i contenuti sanciti nel nuovo ordinamento repubblicano rappresentano un grande banco di prova anche per la nostra Regione. In questi anni, prosegue, abbiamo usato spesso termini come sussidiarietà, condivisione, cooperazione, responsabilità: oggi vanno dimostrate. Vogliamo affermare una nuova cultura amministrativa, quella che vede nel risultato, nell'offerta di maggiori e migliori servizi per i cittadini marchigiani la sua essenza ed il suo fine. Condizione fondamentale per la Mollaroli la condivisione politico-culturale per condurre in porto un'operazione molto complessa ed articolata. La Presidente della Commissione passa in esame la proposta della Giunta sulla quale si è aperta una discussione formale ed informale e c'è una grande disponibilità ad un lavoro comune ed anche ad un lavoro tra maggioranza e minoranza. Il nostro Statuto - dice - fissa agli articoli 37 e 38 la natura del Cal.

Ci attestiamo sulla definizione prevista dall'art.123 della Costituzione, quindi organo di consultazione, pur avendo noi osato attribuirgli, e potevamo farlo, poteri di concertazione e raccordo. Lo stesso Statuto attribuisce al Cal ed al Crel la possibilità di avere iniziativa legislativa ed il Consiglio delle autonomie ha anche competenze attraverso l'espressione di pareri obbligatori. La Mollaroli passa in esame la proposta della Giunta si sofferma sulla questione spinosa della composizione che ha ancora molti interrogativi aperti, evidenzia alcune criticità ed esprime l'auspicio che il dibattito sia il più possibile allargato perché siamo effettivamente di fronte ad una grande opportunità che potrà consentirci di creare nelle Marche un significativo sistema a rete, con una nuova dinamica di comunicazione e di partecipazione, ma anche di assunzione di responsabilità.



### *Franca Romagnoli: non si può sbagliare*

Mi auguro che fino alla fine questa condivisione, questa collaborazione anche con la minoranza, continui e possa davvero portare ad una sintesi, ad una soluzione unitaria. Proprio partendo da questo augurio, Franca Romagnoli Vice Presidente della Commissione Affari Istituzionali si sofferma sulla rappresentatività del Cal che inventerebbe tutto quello che ora attualmente occupato dall'Anci, da altre forme associative, sempre ascoltate e con le quali c'è stata concertazione: se dovessimo sbagliare, rischieremo di spazzare via ogni cosa, ma di non avere poi un interlocutore effettivamente valido. Per la Romagnoli va bene la base elettiva ed anche positivo che alcuni membri siano previsti di diritto e che, in particolare, lo siano i presidenti delle cinque Province marchigiane ed i cinque sindaci delle città capoluogo. Sulla vincolatività del parere esprime il giudizio che lo stesso vincolo sia forte e che, quindi, vadano trovati tutti i correttivi per renderlo tale. Il cammino del Cal conclude sia il più possibile congiunto lungo tutto il suo iter istruttorio e procedurale, anche per un principio generale di economia della procedura e degli atti.

### *Il Crel*

Seconda parte del seminario organizzato dal Consiglio regionale, interamente dedicata al Crel (Consiglio regionale dell'economia e del lavoro). A mio avviso indispensabile ha sottolineato il Vice Presidente del Consiglio, Roberto Giannotti, salutando i presenti - che la Regione assicuri, innovando rispetto alla precarietà partecipativa del passato, procedure di partecipazione alle decisioni politiche delle forze economiche e del lavoro, in modo di garantire il loro reale coinvolgimento nella fase ascendente del processo decisionale.

Tanti tasselli ancora da individuare per comporre il puzzle del Crel, ma anche esperienze non proprio edificanti da parte di altre regioni.

### *Sicilia: la difficoltà di stare insieme*

Il primo problema che Giovanni Tomasello dell'assemblea regionale siciliana porta al centro dell'attenzione è quello che ognuno vuol fare, probabilmente, il mestiere degli altri. Insomma, esiste la tentazione da parte dei rappresentanti delle organizzazioni di sostituirsi alla politica, attraverso la formazione di nuovi organismi che

vanno a sovrapporsi o sostituirsi a quelli già esistenti e legittimati.

Cosa è accaduto recentemente? Spesso secondo Tomasello il rapporto reale con l'organizzazione statale è la cartina di tornasole dei rapporti di forza tra Esecutivo ed Assemblea regionale. Purtroppo, in quest'ultima legislatura che si chiuderà nel 2006, le stesse organizzazioni sindacali e di categoria sono andate più spesso dal Governatore e molto meno in Assemblea regionale, nelle Commissioni, tranne quando si riuscì a ricondurre la decisione politica, la decisione effettiva nell'ambito del rapporto più istituzionale e corretto Governo maggioranza opposizione.

L'assemblea regionale siciliana ha licenziato un progetto di riforma dello Statuto che affronta queste problematiche, andando ad allargare la base partecipativa e prevedendo l'istituzione del Crel. Ma già in passato c'erano state esperienze in questa direzione. Tomasello ricorda che già nel 1988 era stato istituito un Consiglio regionale dell'economia e del lavoro, con sede presso la presidenza della Regione, che aveva carattere consultivo, esprimeva pareri, elaborava proposte, sia d'ufficio che su richiesta diretta. Ancor prima c'era stato un Comitato per la programmazione, che si configurava come un piccolo Parlamento, al cui interno erano previste commissioni per l'istruttoria degli atti. Il tutto soppresso nel 2001 nel silenzio generale.

Un'esperienza che viene da lontano, insomma, che ha avuto i suoi punti dolenti nel metodo della programmazione economica, nella difficoltà di stare insieme da parte delle varie componenti, nel tentativo di ingabbiare la concertazione in sedi stabili ed istituzionali, che avrebbe snaturato il ruolo proprio del sindacato e delle organizzazioni imprenditoriali. Per Tomasello perché la politica svolga il suo ruolo, che un ruolo di primato rispetto alle istanze con cui chiamata a rapportarsi, si pone il problema non tanto delle forme entro cui incanalare tali rappresentanze, quanto, piuttosto, su come le stesse sono chiamate a dare il proprio contributo alle scelte politiche riguardanti la comunità regionale. In altri termini si pone il problema del ruolo, o per essere più precisi, del valore, dell'incidenza che i loro atti devono assumere nel procedimento deliberativo dei Parlamenti regionali.

### *Emilia Romagna: un patto per lo sviluppo*

La Regione Emilia Romagna ha inserito nello Statuto e nella legge regionale 31 marzo 2005, n. 1223 che entra in vigore il 2 aprile, un articolo specifico l'art. 59 per l'istituzione della Conferenza sull'economia sociale. Gaudenzio Garavini, della Giunta regionale dell'Emilia Romagna, parla dell'apprendistato che si è fatto per arrivare alla soluzione statutaria, ma anche per come darle concretezza: nel febbraio 2004 stata siglata un'importante intesa tra la Regione e gli enti locali rappresentati dalla Conferenza delle autonomie locali e tutte le forze economiche e sociali; un patto per la qualità dello sviluppo, la competitività, la sostenibilità ambientale, la coesione sociale.

Al di là del fatto che per essere operativo il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro deve prevedere una legge istitutiva, per Garavini questa esperienza particolarmente importante e significativa per mettere mano, per avviare un lavoro, anche legislativo, di attuazione dell'art. 59 dello Statuto.

Il patto si sviluppa in quattro assi. Il primo lo sviluppo economico e delle reti; il secondo asse riguarda il welfare, le politiche sociali; il terzo l'immigrazione; il quarto la qualità del capitale umano, l'istruzione e la formazione al lavoro: tutto questo, nella nostra logica, dovrebbe anche rappresentare un impegno, un contenuto operativo di quello che dovrebbe essere il Crel.

### *Lombardia senza Statuto*

La Regione Lombardia, cenerentola della situazione? Nessuno Statuto approvato a seguito delle recenti riforme costituzionali ed un'impasse che secondo Giovanni Cogliati, il pone sul piatto della bilancia le motivazioni addotte dai rappresentanti politici, trarrebbe origine dal fatto che di scelto di autolimitarsi ad un'attività di studio e di ascolto, anche per la presenza di vasti schieramenti tenacemente contrari alla riproposizione del cosiddetto presidenzialismo.

Cogliati si limita a parlare della Conferenza regionale delle autonomie, attualmente in fase di ricostituzione, non mancando di evidenziare gli aspetti negativi registrati in passato: pareri resi alle Commissioni consiliari, a volte sono risultati la ripetizione di valutazioni e proposte già prospettate dalle stesse componenti della Conferenza, intervenute in rappresentanza degli enti di appartenenza nel corso di audizioni e incontri promossi dalle Commissioni medesime. È parso, inoltre, di cogliere la difficoltà della Conferenza di calarsi pienamente nel ruolo di collegio unitario. Ciascuna componente stata portata a farsi portavoce del proprio ente di appartenenza, rendendo più difficile la elaborazione di sintesi di posizioni ampiamente condivise. Altra criticità legata alla eterogeneità delle componenti, alla frammentazione geografica dei rappresentanti che hanno determinato spesso volte una scarsa partecipazione, di conseguenza l'impossibilità al raggiungimento del quorum previsto per deliberare validamente.

### Luciano Agostini

Nato a Rotella nel 1958, vive da sempre ad Offida, dove è stato eletto consigliere comunale, ha ricoperto l'incarico di assessore e quello di sindaco. Membro dell'Assemblea generale del Consorzio Idrico del Piceno, di quello di Industrializzazione delle Valli del Tronto, Aso e Tesino, dell'Assemblea dei Sindaci della ASL 13, da due anni fa parte dell'assemblea Fondazione Carisp. Diversi gli incarichi nel Pci.

Vice Presidente della Giunta regionale. Assessore a: Turismo; Commercio, fiere e mercati; Tutela dei consumatori; Promozione della cooperazione; Enti locali e decentramento amministrativo.

### Marco Amagliani

Nato a Falconara nel 1956, iscritto al PCI dal 1972, è fra i fondatori del PRC nelle Marche e nel partito ha ricoperto diversi incarichi. Consigliere comunale ed assessore a Falconara è stato anche vicepresidente del Consorzio Intercomunale per la depurazione delle acque "Vallechiara", nonché consigliere e presidente del Consorzio Trasporti Pubblici Cotran. Attualmente fa parte del direttivo nazionale dell'UPL. Assessore a: Servizi sociali; Immigrazione; Beni ambientali; Tutela e risanamento ambientale; Gestione dei rifiuti; Parchi e riserve Naturali; Risorse idriche.

### Fabio Badiali

Nato ad Arcevia nel 1955. Ha iniziato la sua esperienza politico-amministrativa nel 1980, come assessore del Comune di Castelplanio, di cui è diventato anche sindaco. È stato Presidente del Consorzio Intercomunale Servizi, nel 2002 è stato eletto consigliere provinciale.

Da sempre si è impegnato nella vita politica, nel PCI prima e nei DS poi, partecipando all'attività dei vari organismi direttivi zonali e provinciali; caratterizzandosi per il buon senso, la concretezza e il pragmatismo.

Componente delle III e VI Commissioni consiliari permanenti.

### Stefania Benatti

È nata ad Ancona il 20 giugno 1958. Dal 1975 al 1986 ha avuto numerosi incarichi nella Azione Cattolica Italiana, come dirigente diocesana e responsabile dei giovani. Consigliere Comunale ad Ancona dal 1988 al 1997, Assessore al Personale e alla Partecipazione Democratica e Presidente del Consiglio Comunale. Responsabile dei Comitati del Movimento per l'Ulivo della Regione Marche. È tra i fondatori dei Democratici nella Regione Marche e componente del Coordinamento Regionale. Da luglio 2001 è nel Comitato Nazionale Costituente della Margherita.

Componente della I Commissione consiliare permanente

### Massimo Binci

Nato ad Ancona 49 anni fa. Dai primi anni '80 è impegnato con il gruppo pacifista "Crescita non violenta" di Falconara. Ha partecipato a molte iniziative del Movimento "Beati costruttori di pace".

Sin dalla fondazione nel '90 fa volontariato presso la Tenda di Abramo. È stato consigliere Comunale dei Verdi a Falconara. È stato eletto Consigliere Provinciale nel giugno 2002 e nominato Assessore ai Trasporti e Turismo.

Presidente della VI Commissione consiliare e componente della III.

Presidente del Gruppo consiliare Verdi.

### Giuliano Brandoni

Nato a Chiaravalle nel 1955. Militante di Democrazia Proletaria prima, dove ha ricoperto l'incarico di segretario della federazione provinciale di Ancona, iscritto dal 1991 a Rifondazione Comunista è oggi segretario regionale. Ha ricoperto per due legislature il ruolo di capogruppo al Consiglio provinciale di Ancona. Presidente della II Commissione consiliare permanente.

Presidente del Gruppo consiliare Rifondazione Comunista - Sinistra Europea.

### Ottavio Brini

È nato nel 1953 a Civitanova Marche dove risiede. Segretario cittadino e di zona della Dc e successivamente del Cdu. Iscritto alle ACLI dal 1989 è stato presidente Centro studi Lazzati dal 1992 al 1996. Eletto consigliere comunale sempre a Civitanova è stato più volte assessore e capogruppo dell'Associazione dei Comuni. Membro del Comitato Regionale di Forza Italia e del Comitato Cittadino. Vice Presidente di commissione della VI Commissione consiliare permanente.

### Raffaele Bucciarelli

Nato a Castelplanio nel 1948. Iscritto al Pci dal 1974 è stato assessore e sindaco del Comune di Maiolati Spuntini e successivamente consigliere provinciale. Nel 1982 è promotore, fondatore e primo presidente del "Consorzio Intercomunale Metano" oggi "Consorzio Intercomunale Servizi", che opera nella media Vallesina. Nel '91 è tra i fondatori di R. C. nelle Marche, ora fa parte dei Comunisti Italiani. Componente della III Commissione consiliare permanente.

Vice Presidente di gruppo consiliare del Gruppo consiliare Gruppo Comunista.

### Giacomo Bugaro

Nato nel 1969 ad Ancona. Ha aderito a Forza Italia nel 1994, ricoprendo negli anni vari ruoli a livello comunale, provinciale e regionale. Nel 2005 è eletto Consigliere regionale con 6308 preferenze, il più alto numero nella Circoscrizione elettorale di Ancona dalla nascita di

Forza Italia. È il più giovane Consigliere Regionale della Casa delle Libertà.

Componente della III Commissione consiliare permanente. Vice Presidente di gruppo consiliare del Gruppo consiliare Forza Italia - PPE.

### Franco Capponi

Si iscrive alla Dc nel 1978, ricoprendo incarichi a livello comunale e provinciale fino al 1990. Sindaco di Treia, consigliere della Comunità Montana di San Severino Marche, nel 2003 si iscrive a Forza Italia e nel 2004 è candidato per la CDL alla Presidenza della Provincia di Macerata, ottenendo un ottimo risultato ed arrivando fino al ballottaggio. Eletto Consigliere Regionale nel Collegio di Macerata per Forza Italia con 8.871 preferenze. Componente della IV Commissione consiliare permanente. Presidente del Gruppo consiliare Forza Italia - PPE.

### Remigio Ceroni

È nato a Monterubbiano nel 1955. Consigliere comunale a Rapagnano dal 1985, assessore dello stesso comune dal 1988 e tre volte Sindaco, eletto nel 1990 e riconfermato nel 1995 e nel 1999.

Presidente dell'Acquedotto consorziale del Tennacola dal 1990 al 1995. Dal 1995 Consigliere Nazionale dell'A.N.C.I. e dal 1999 Vicepresidente regionale. Socio fondatore e membro del Consiglio di Amministrazione dell'E.U.F. (Ente Universitario del Fermano). Vice Presidente della V Commissione consiliare.

### Enrico Cesaroni

Nato nel 1954 a Staffolo. È stato segretario regionale e membro della direzione nazionale della Uimec Uil, membro della Direzione Regionale della UIL Marche e del Comitato provinciale dell'INPS di Ancona. Consigliere della provincia di Ancona da 11 anni e consigliere regionale dal 1995.

Componente della segreteria Regionale di Forza Italia con l'incarico dell'organizzazione del partito.

Vice Presidente della III Commissione consiliare permanente.

### Carlo Ciccioli

Nato ad Ancona nel 1952. Esponente di spicco dell'opposizione di destra fin dai tempi del liceo, Carlo Ciccioli ha fatto parte per molti anni delle organizzazioni giovanili ed universitarie Fronte della Gioventù e Fuan. Nel 1970 aderisce al MSI, ricoprendo diversi incarichi. Nel 1994, a Fiuggi, è tra i fondatori di Alleanza Nazionale. Consigliere comunale di Ancona, più volte riconfermato, nel 1985 è stato eletto Consigliere regionale, ricoprendo anche la carica di Vice Presidente. Componente della V Commissione consiliare. Presidente del Gruppo consiliare Alleanza Nazionale.

### Francesco Comi

Iscritto ai Ds, è stato più volte dirigente locale, provinciale e regionale del partito. Nel 1997 è stato Presidente del Forum Comunale dei Giovani e dal 1998 al 1999 Segretario provinciale della Sinistra Giovanile. Dal 2002 Vice sindaco di Tolentino e Presidente dell'Ambito sociale XVI. Componente delle IV e V Commissioni consiliari permanenti.

### Giancarlo D'Anna

Nato a Fano nel 1954. Ha viaggiato molto per motivi di lavoro e durante i periodi di permanenza a Fano ha coltivato una sua grande passione: l'impegno in politica. È stato consigliere comunale e provinciale, Vice sindaco a Fano. È componente della Consulta nazionale per il Turismo di AN. Componente della III Commissione consiliare permanente. Membro dell'Osservatorio Regionale per le Politiche Integrate di Sicurezza.

### Sandro Donati

Nato nel 1961 a Offida. Fortemente impegnato nel volontariato sociale sin dal 1989, è attualmente presidente Provinciale della Croce Rossa Italiana di Ascoli Piceno. È stato assessore ad Acquaviva Picena ed a San Benedetto del Tronto e nella scorsa legislatura ha ricoperto la carica di Vice Presidente del Consiglio regionale. Componente della III Commissione consiliare permanente.

### Sara Giannini

Nata a Morrovalle nel 1967. Nel 1992 il Consiglio comunale la proclama sindaco ed in quel periodo si tratta del primo cittadino più giovane d'Italia. Entra a far parte del Direttivo regionale dell'Anci, dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza delle Autonomie della Provincia di Macerata, della commissione pari opportunità della Regione Marche. Si iscrive al PDS dove ricopre diversi incarichi. Attualmente fa parte del Consiglio Nazionale Ds. Componente della II Commissione consiliare permanente.

Presidente del Gruppo consiliare Democratici di Sinistra - L'ulivo.

### Leonardo Lippi

Presidente provinciale del C. C. D. fino alla fusione del partito nell'U. D. C., per cui è stato componente della Direzione regionale, con incarico di responsabile degli enti locali Marche. Sindaco di Cingoli dal 1995 al 2004, Presidente della Comunità Montana del San Vicino e dell'Anci Marche, di cui è stato anche componente nella Commissione nazionale per l'ambiente. Vice Presidente della IV Commissione consiliare. Vice Presidente del Gruppo Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro.



Luciano Agostini  
Ds - L'Ulivo



Giuliano Brandoni  
Rc - Sinistra europea



Remigio Ceroni  
Forza Italia



Michele Altomeni  
Rc - Sinistra europea



Ottavio Brini  
Forza Italia



Enrico Cesaroni  
Forza Italia



Marco Amagliani  
Rc - Sinistra europea



Raffaele Bucciarelli  
Gruppo comunista



Carlo Ciccio  
Alleanza Nazionale



Fabio Badiali  
Ds - L'Ulivo



Giacomo Bugaro  
Forza Italia



Francesco Comi  
Ds - L'Ulivo



Stefania Benatti  
Margherita - L'Ulivo



Franco Capponi  
Forza Italia



Giancarlo D'Anna  
Alleanza nazionale



David Favia  
Popolari - Udeur



Massimo Binci  
Verdi



Guido Castelli  
Alleanza Nazionale



Sandro Donati  
Margherita - L'Ulivo



Sara Giannini  
Ds - L'Ulivo



# IL CONSIGLIO DELLE M

# REGIONALE MARCHE



Marco Luchetti  
Margherita - L'Ulivo



Rosalba Orteni  
Margherita - L'Ulivo



Franca Romagnoli  
Alleanza Nazionale



Katia Mammoli  
Misto



Paolo Petrini  
Ds - L'Ulivo



Vittorio Santori  
Forza Italia



Francesco Massi  
Per le Marche



Fabio Pistarelli  
Alleanza Nazionale



Vittoriano Solazzi  
Margherita - L'Ulivo



Almerino Mezzolani  
Ds - L'Ulivo



Cesare Proaccini  
Gruppo comunista



Gian Mario Spacca  
Unione per le Marche



Roberto Giannotti  
Forza Italia



Luigi Minardi  
Ds - L'Ulivo



Mirco Ricci  
Ds - L'Ulivo



Oriano Tiberi  
Forza Italia



Leonardo Lippi  
Udc



Adriana Mollaroli  
Ds - L'Ulivo



Luciano Agostini  
Ds - L'Ulivo



Luigi Viventi  
Udc

### Marco Luchetti

È nato a Falconara nel 1950. Lunga militanza nella Cisl, di cui è stato anche segretario generale per le Marche. Per circa trent'anni ha fatto parte del movimento scout, prima nell'ASCI e poi nell'AGESCI ricoprendo incarichi di responsabilità. È stato delegato al congresso fondativo del Partito Popolare. Dal 4 febbraio 2002 è il Presidente dell'Intergruppo Consiliare denominato "Margherita". Presidente di commissione della V Commissione consiliare permanente. Vice Presidente di gruppo consiliare del Gruppo consiliare DL Margherita - L'Ulivo.

### Katia Mammoli

Nata a Santa Maria Nuova nel 1950. Dal 1988 al 1991 è stata segretaria del Movimento femminile repubblicano di Jesi e dallo stesso anno al 1994 consigliere comunale, Presidente del gruppo Pri, nonché segretario cittadino del partito. Vice sindaco ed assessore alla cultura ed al turismo del Comune di Jesi dal 1994 al 1998, ha ricoperto anche la carica di segretaria provinciale del Pri. Dal 1998 al 2002 è stata assessore all'urbanistica ed al turismo e dal 2002 al 2004 allo sviluppo economico. Componente della I Commissione consiliare permanente. Vice Presidente del Gruppo consiliare Misto.

### Francesco Massi Silveri Gentiloni

Nato a Macerata nel 1958. Direttore generale e segretario generale del Comune di Porto San Giorgio in aspettativa. È stato consigliere comunale e sindaco di Tolentino, capogruppo del Ccd alla Comunità Montana di San Ginesio (Mc). Fondatore del Centro Studi "Romolo Murri" di Gualdo. Componente della I Commissione consiliare permanente. Presidente del Gruppo consiliare Per le Marche.

### Almerino Mezzolani

Nato a Colbordolo nel 1955. Risiede a Montecalvo in Foglia, dove è stato sindaco per 14 anni. È stato letto nella lista L'Unione per le Marche. Dal 1999 è segretario dei DS della Federazione della provincia di Pesaro-Urbino. Ha ricoperto diversi incarichi da amministratore e attualmente è consigliere provinciale. Assessore a tutela della Salute; Veterinaria; Volontariato; Acque minerali, termali e di sorgente.

### Adriana Mollaroli

È nata nel 1954 a Serra S. Abbondio. Prima nel Pci e poi nei Ds ha ricoperto importanti incarichi ed attualmente fa parte della Direzione nazionale. Dal 1995 è assessore al Comune di Fano. È stata

ricevuta dal Presidente della Repubblica per il premio nazionale "Città sostenibile delle bambine e dei bambini" assegnato a Fano nel 1998. Presidente di commissione della I Commissione consiliare permanente. Componente della V Commissione consiliare permanente.

### Rosalba Orteni

Nata a Fermo nel 1951. È stata Presidente Associazione Volontariato di Fermo "Il Ponte", consigliere comunale, assessore e Presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Fermo. È membro dell'Assemblea nazionale e della Direzione regionale della Margherita - Democrazia è Libertà. Presidente di commissione della IV Commissione consiliare permanente.

### Paolo Petrini

Nato a Porto San Giorgio nel 1963. È stato eletto nella lista Uniti nell'Ulivo, nella circoscrizione di Fermo. Sindaco di Porto Sant'Elpidio per diversi anni è impegnato in associazioni di volontariato su progetti culturali ed umanitari. Assessore a: Agricoltura; Sviluppo rurale; Agriturismo; Bonifica; Zootecnia; Forestazione; Industria agro-alimentare; Alimentazione; Pesca marittima e nelle acque interne

### Fabio Pistarelli

È nato a San Ginesio 38 anni fa. Ha iniziato giovanissimo il suo impegno politico. Già consigliere comunale a Macerata, nel 1995 è eletto nel Consiglio regionale delle Marche, dove ha ricoperto l'incarico di vicepresidente della commissione consiliare "Ambiente e Territorio". È stato relatore di minoranza nelle più importanti leggi regionali di settore. Vice Presidente di commissione della II Commissione consiliare permanente. Vice Presidente di gruppo consiliare del Gruppo consiliare Alleanza Nazionale.

### Cesare Procaccini

Segretario regionale e capogruppo dei Comunisti Italiani nella scorsa legislatura, già consigliere provinciale del Pci a Macerata dal 1980 al 1985. Sindaco di Esanatoglia dal 1985 al 1993. Membro dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, ha fatto parte della commissione consiliare per le attività produttive. Componente della V Commissione consiliare permanente. Presidente del Gruppo consiliare Gruppo Comunista.

### Mirko Ricci

Componente delle II e IV Commissioni consiliari permanenti. Vice Presidente del Gruppo consiliare democratici di Sinistra - l'Ulivo.

### Lidio Rocchi

È nato a Grottammare nel 1936. È stato consigliere assessore e Vice Presidente della Provincia di Ancona. Eletto nel 1990 in Consiglio regionale è entrato a far parte della Giunta come Assessore al Turismo. Nella passata legislatura è stato presidente della I Commissione Consiliare Permanente. Ha ricoperto l'incarico di presidente del gruppo consiliare dello S. D. I., membro della Commissione consiliare della Sanità e della Consulta regionale dell'Emigrazione. Presidente di commissione della III Commissione consiliare permanente. Presidente del Gruppo consiliare Misto.

### Franca Romagnoli

È nata il 28 novembre 1958 a Sant'Elpidio a Mare. Dal 1985 è consigliere comunale, prima del Msi, oggi come capogruppo di Alleanza Nazionale, nel suo comune. Vicepresidente provinciale di Alleanza Nazionale è responsabile regionale della Formazione Quadri Dirigenti del partito. Vice Presidente di commissione della I Commissione consiliare permanente.

### Vittorio Santori

Nato a Grottammare il 27 settembre 1953. Coniugato. Laureato in giurisprudenza, esercita la professione forense con preminente interesse nel campo del diritto civile, penale ed amministrativo. Iscritto a Forza Italia fin dal 1994, ha iniziato la propria attività politica nel 1998 con la elezione a Consigliere Comunale di Grottammare. Nel 1999 è stato eletto al Consiglio provinciale di Ascoli Piceno e ha ricoperto anche la funzione di Capogruppo consiliare di Forza. Nelle elezioni regionali del 2000 è risultato primo dei non eletti di FI. Nel 2003 si è candidato alla carica di Sindaco presso il comune di Grottammare. È consigliere comunale e capogruppo a Grottammare responsabile provinciale di Forza Italia per gli Enti Locali.

### Vittoriano Solazzi

È nato a Mondolfo nel 1956. È stato consigliere ed assessore in Comune e Provincia, Vice sindaco e Vice Presidente, nonché membro dell'Associazione Intercomunale Fanese e del Comitato dei garanti della USL 4 di Fano. Nel 1995 è fra i protagonisti della costituzione in provincia di Pesaro e Urbino dei Popolari assumendone nel 1996 la segreteria provinciale: Delegato al congresso fondativo del partito è stato eletto consigliere nazionale. Componente della II Commissione consiliare permanente. Componente della III Commissione consiliare permanente. Presidente del Gruppo consiliare DL Margherita - L'Ulivo.

### Gian Mario Spacca

È nato a Fabriano nel 1953. Dirigente della Merloni, fa parte del Consiglio Direttivo della Fondazione Aristide Merloni ed è stato coordinatore delle sue attività culturali e di ricerca dal 1982 al 1990. Dal 1993 è Vice Presidente della Fondazione Gioventù Chiesa e Speranza che promuove l'organizzazione mondiale della Gioventù. Eletto in Consiglio nel 1990, tre anni dopo è a capo dell'Assessore all'Artigianato, Industria e Formazione Professionale e Lavoro, con riconferma nel 1995. Nel 1995 è nuovamente Consigliere regionale e riconfermato Assessore alle Attività Produttive. Eletto nelle consultazioni regionali del 2000, è nominato Vice Presidente del Giunta con le deleghe all'Industria e Artigianato. Presidente della Giunta regionale. Presidente del Gruppo consiliare L'Unione per le Marche - Spacca Presidente.

### Oriano Tiberi

Nato a Sassocrovaro nel 1948. Nel febbraio del 1994 ha aderito a Forza Italia fondando il primo Club dell'Alto Montefeltro. Dal febbraio 1999 è responsabile Regionale dei Seniores delle Marche. Dal 1994 ad oggi ha partecipato attivamente a tutte le manifestazioni nazionali e regionali più importanti organizzate da Forza Italia. Componente della V Commissione consiliare permanente.

### Luigi Viventi

È nato nel 1954 a Fabriano. Ha militato da sempre nelle file della Democrazia Cristiana dove ha ricoperto ruoli dirigenziali. È stato capogruppo, assessore e vicesindaco del Comune di Fabriano. Componente della III Commissione consiliare permanente. Presidente del Gruppo consiliare Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro.

# IL PROGRAMMA DEL GOVERNO REGIONALE

*Presentato in Consiglio regionale il progetto politico della Giunta regionale per i prossimi cinque anni. Il Presidente Spacca illustra le quattro linee di intervento*

Il confronto, il ragionamento, l'azione, con lo stile, la pacatezza e la determinazione che devono caratterizzare il lavoro delle istituzioni. Sono le parole d'ordine usate del Presidente della Giunta marchigiana, Gian Mario Spacca, mentre si accinge ad illustrare il Programma di governo nella prima riunione del Consiglio regionale della nuova legislatura, non mancando prima di ringraziare i cittadini che hanno fornito fiducia e premiato il progetto de l'Unione per le Marche.

"Il nostro patto con loro - dice - nasce non soltanto dalla concordanza di scelte di carattere progettuale, ma dalla condivisione di un autentico sistema di valori. Lo abbiamo chiamato 'Carta delle garanzie', perché richiama grandi impegni per la pace, la partecipazione, la libertà, la sicurezza, la coesione e la giustizia sociale, l'uguaglianza dei diritti e l'equità nella distribuzione delle risorse, i diritti della famiglia, il lavoro e l'imprenditorialità, la promozione della qualità ambientale, lo Stato di diritto".

Un progetto complessivo per le Marche che poggia le sue basi su quattro linee d'intervento ritenute fondamentali, vale a dire pubblica amministrazione, sviluppo, sicurezza, ambiente. "Puntiamo - continua Spacca - su una regione capace di aprirsi, ascoltare e consolidare il policentrismo sociale, economico ed istituzionale, esercitando una funzione di governo, di sintesi e d'indirizzo e delegando le attività più propriamente gestionali delle autonomie locali e funzionali. Vogliamo anche esercitare una forte capacità di rappresentanza nelle sedi nazionali ed europee di partecipazione e di concertazione: le Marche debbono contare con sempre maggiore forza dove si compiono le scelte strategiche per il nostro futuro."

Per il Governatore, insomma, è necessario passare da una concertazione "formale" ed onnicomprensiva ad una concertazione selezionata ed impegnativa, con un'autentica e concreta condivisione progettuale sia a livello regionale che locale.

Spacca parte dallo sviluppo economico, dalla difficoltà che stanno affrontando numerose aziende, dalla necessità di migliorare i processi di ricerca: "nel confermare e condividere la prevalente vocazione manifatturiera della nostra economia, riteniamo che più ampi spazi debbano essere aperti a tutte le forme possibili d'impresa, come è fondamentale sostenere e sviluppare l'artigianato, il turismo, il commercio e la cooperazione". Il tutto nella consapevolezza che un sistema economico che ha tra i suoi requisiti quelli della mobilità e dell'accesso rapido ai mercati più lontani, le infrastrutture di comunicazione e di trasporto giocano un ruolo determinante: occorre mettere mano, quindi, ad un problema antico alle stesse infrastrutture di base dalle strade, alle ferrovie, dal porto all'aeroporto e, complessivamente, all'intero sistema logistico regionale.

Sviluppo, per Spacca, anche sul versante della cultura, perché l'immagine delle Marche non può essere confinata alla pur notevole validità della sua economia; sul versante di una nuova sicurezza, intesa come libertà dai disagi della solitudine e dell'emarginazione, come tutela della propria salute, come possibilità di avere una vita privata e sociale senza pericoli per la persona ed i beni, come certezza del posto di lavoro. Nel progetto complessivo il welfare assume un ruolo fondamentale e si punta al potenziamento del sistema sanitario pubblico "in grado di garantire a tutti i cittadini, al di là del reddito o del luogo in cui vivono, pari livelli di assistenza, equità ed accesso e di ripartizione delle risorse, appropriatezza delle prestazioni" e tutto ciò che si renderà necessario.

Il Governatore non manca di puntualizzare "una decisa azione d'innovazione istituzionale, organizzativa e di riordino normativo, per garantire la semplificazione





e la razionalizzazione della legislazione, migliorando, la trasparenza della pubblica amministrazione, attraverso - tra l'altro - la piena e rapida attuazione dello Statuto, l'istituzione del Cal e del Crel, l'aggiornamento degli strumenti programmatici regionali, la definizione di una nuova intesa di programma Regione - Governo per il completamento della ricostruzione, la revisione ed il perfezionamento della struttura organizzativa.

Insomma, come concluderà Spacca, le Marche vogliono continuare ad essere nelle posizioni di testa della comunità nazionale ed europea e confermare di essere la regione italiana dove si vive di più e con un'eccellente qualità della vita, "guidati dai valori della nostra storia, della nostra terra, della nostra gente".

Dai banchi del Consiglio il primo ad intervenire è Francesco Massi (Per le Marche) che non ritiene di individuare in quello esposto da Spacca un programma di legislatura, ma soltanto "una dichiarazione di buona volontà dell'Esecutivo, che spero a settembre-ottobre riporterete qui, con gli obiettivi, i tempi, le responsabilità. La famiglia è stato un motivo fondamentale della nostra campagna elettorale: non è la destinataria d'interventi, deve essere la protagonista del servizio sociale fondamentale e del welfare di questa regione. Questo non risulta, purtroppo dal programma." Massi chiude con un richiamo ad una maggiore coesione tra maggioranza ed opposizione ad un dialogo serrato fra le istituzioni che sappia mandare all'esterno un messaggio forte.

Per Stefania Benatti (Margherita) "la società marchigiana ha fame di partecipazione. Delusa e disillusa dal Governo nazionale sulla capacità di coinvolgimento, guarda a quello della Regione con grande fiducia. Noi saremo all'altezza di questa sfida, che abbiano proposto agli elettori e che con il voto quest'ultimi ci hanno rilanciato". Consapevoli che "nei confronti degli enti locali e delle molteplici articolazioni della comunità marchigiana c'è da colmare un deficit di coinvolgimento nel progetto, prima ancora che nelle azioni legislative ed amministrative".

Il problema più importante che la nuova Giunta sarà chiamata ad affrontare è per Carlo Ciccio (Alleanza Nazionale) quello "delle Marche verso il futuro, dell'economia, del suo benessere. Su questa realtà la Giunta non ha un progetto di deindustrializzazione." Sicuramente, prosegue, "la maggioranza di centrosinistra ha vinto le elezioni, ma poi occorre governare e risolvere le questioni aperte e su questo la situazione credo che sia ben diversa. Non vedo sostanza in questo progetto di governo."

Sara Giannini (Ds), su altro versante, riconosce nelle linee guida del programma

non solo l'elaborazione effettuata da Spacca, ma anche "il lavoro portato avanti durante la campagna elettorale quando c'è stato un contatto diretto con i cittadini e, quindi, sono state colte le speranze nutrite nei confronti della nuova legislatura". "Qui nelle Marche - sottolinea la Giannini - abbiamo costruito un sistema che si è retto su un'armonia sociale, attraverso una condivisione tra il welfare e la capacità di riconosce in questo non un costo, ma un sostegno vero nei confronti di una crescita economica e produttiva".

Un intervento pieno di buoni propositi, ma carente nella programmazione e nei contenuti reali: partendo da questo giudizio Franco Capponi (Forza Italia) enuncia le fondamenta su cui dovrà poggiare il "patto tra gentiluomini": un drastico ridimensionamento delle collaborazioni esterne; la democraticità di tutte le fasi dell'azione politica, il rilancio economico, un nuovo welfare (... dal welfare state al welfare society); una diversa programmazione territoriale: "Un progetto, il nostro, che vuole tenere alte le colonne del nostro impegno: la famiglia e l'impresa."

Katia Mammoli (Repubblicani Europei) individua nel programma presentato da Spacca "una continuità che punta su scelte di eccellenza con l'impegno a migliorare e qualificare ciò che è stato fatto di positivo" e non manca di garantire da parte del suo gruppo "la promessa di un'autentica visione laica dei problemi e di un impegno democratico che guardi alle scelte senza preconstituzioni ideologiche e di parte".

Che ci debba essere un dialogo aperto tra maggioranza ed opposizione è convinto Luigi Viventi (Udc): "Svolgeremo il nostro compito in maniera leale, come sempre abbiamo fatto. Non abbiamo difficoltà a dire che qualora venissero presentati provvedimenti giusti in aula, non avremo difficoltà a votarli, così come non avremo difficoltà a fare dura opposizione se dovessero risultare errati. Nelle dichiarazioni programmatiche ho percepito una nota positiva, ad esempio, per quanto riguarda la grande viabilità". I problemi dell'economia e del lavoro devono essere, per Viventi, centrali nell'operato del Governo regionale.

Per Lidio Rocchi (Sdi) la nuova Giunta "non sembra esprimere una composizione rappresentativa dei pluralismi che si sono espressi con il voto popolare, né è la concretizzazione di quegli impegni, di quegli accordi solennemente sottoscritti dai segretari di partito dell'Unione... Lavoreremo fuori e dentro il Consiglio affinché il nostro patrimonio di capacità di analisi e di governo non venga disperso."

Buoni propositi, ottimi propositi quelli di Spacca, ma secondo Guido Castelli (An) ma non c'è chiarezza su come metterli in atto. "Il macro problema che questo

Consiglio dovrà affrontare - dice - è quello del riequilibrio territoriale di questa regione, che vogliamo tutti solidaristica, equanime, giusta, ma che assolutamente deve affrontare alcuni aspetti determinanti". Castelli parla delle "Marche a due velocità" (le peculiarità tra Nord e Sud), dei problemi legati ai transiti di confine (marchigiano-romagnolo da una parte, ascolano-teramano dall'altro), del disavanzo sanitario, della quinta Provincia delle Marche, quella di Fermo, che pone una riflessione a più largo raggio".

Anche Cesare Procaccini (Comunisti Italiani) si sofferma sulle questioni legate alla composizione della Giunta, sottolineando che "l'esclusione dei Comunisti italiani dalla Presidenza del Consiglio non avviene in base ad accordi sottoscritti, ma per una scelta precisa di occupazione sistematica del potere, oltre i risultati elettorali, oltre la rappresentanza, anzi stravolgendo il voto stesso." "Sia dunque chiaro - conclude - che non siamo sull'Aventino, ma nel pieno della battaglia ideale, culturale e politica per riaffermare l'esistenza dell'unità e della pari dignità".

La novità individuata da Luciano Agostini (Assessore Turismo e Commercio - Ds) è quella relativa al fatto che "il programma amministrativo parte da valori e principi ben precisi, coniugando un'azione concreta e pragmatica di Governo", mentre Giampiero Solari (Assessore alla Cultura - Tecnico) incentra il suo intervento essenzialmente sulla cultura nelle Marche, evidenziando che in passato è mancato un indirizzo preciso e dicendosi convinto, tra l'altro, che sia necessario potenziare i tavoli di concertazione con le Province, il rapporto con il turismo, quello con l'istruzione".

Secondo Remigio Ceroni (Forza Italia) il primo scoglio che il Presidente Spacca si troverà ad affrontare è "la forte ed incontrollata crescita della spesa, che nella passata legislatura ha comportato un forte aumento del debito. Questa regione ha accumulato una montagna di debiti, la cui dimensione è molto più elevata di quella che si è dovuto ammettere prima delle elezioni"; di altro avviso, ovviamente, Rosalba Orteni (Margherita) per la quale le linee programmatiche proposte "sono condivisibilissime ed atte a realizzare lo sviluppo di cui la nostra regione ha necessità, attraverso più sicurezza e garanzie sociali, più tutela del lavoro, più crescita economica e culturale, più ambiente". La Orteni ricorda ancora la nascita della Provincia di Fermo e l'attenzione che ad essa la Regione dovrà necessariamente offrire.

Un parere positivo sul programma viene anche da Giuliano Bandoni (Rifondazione Comunista) che parla di "progetto concreto e moderato, perché guarda alle cose da fare qui ed ora, alle cose realizzabili, fa tesoro delle virtù della marchigia-

nità". Delusione è, invece, quella che esprime Giacomo Bulgaro (Forza Italia) per il quale la relazione di Spacca "abbonda di luoghi comuni, frasi consumate, proposte ad effetto che vorrebbero dire tutto, ma che di fatto non dicono niente"; mentre l'augurio di Vittoriano Solazzi (Margherita) è che "prevalgono il confronto, il ragionamento, lo stile, la pacatezza e, insieme, la determinazione".

Adriana Mollaroli (Ds) apprezza la capacità di analisi espressa dal Presidente, la sua traduzione in progetti, lo slogan "Ridurre la distanza tra il dire ed il fare", ma la raccomandazione è quella di "partire dall'essere, conoscendo bene il contesto dello stato delle famiglie marchigiane per non fare delle politiche sbagliate". Per Ottavio Brini (Forza Italia) quello che interessa capire in questa fase "è se questa maggioranza è disponibile ad un diverso confronto, a quella collaborazione di cui parlava Spacca, perché nella precedente legislatura, a parole si registrava sempre un buon consenso, una buona volontà soprattutto nelle Commissioni, ma quando venivamo in aula trovavamo sempre un muro che non permetteva alle opposizioni di fornire quel contributo necessario per migliorare anche quelle leggi che voi portavate".

"Gli indirizzi strategici sono assolutamente condivisibili - ad intervenire è Marco Luchetti (Margherita) - e credo ce ne sia uno fondamentale che è quello di ridare la fiducia alla nostra comunità, una fiducia portata ai minimi termini rispetto ad una governabilità generale del Paese che non esiste e che ci sta portando nel baratro". Programma pienamente condivisibile anche per Massimo Binci (Verdi), il quale apprezza il "metodo di ascolto" adottato per confrontarsi con gli elettori prima del voto, mentre Leonardo Lippi (Udc) chiede che in tempi rapidi venga iscritta all'ordine del giorno la legge che disciplina il Cal (Consiglio delle autonomie locali), ritenendo che sia fondamentale incrementare il dialogo con gli enti locali.

Secondo David Favia Udeur è "nostro dovere dare fiducia al Presidente ed alla Giunta e riservarci di effettuare delle valutazioni, dopo aver dato loro congruo tempo per avviare l'attuazione del programma": sanità, infrastrutture, economia e mondo del sociale sono, sempre per Favia, questioni prioritarie sulle quali intervenire.

E da ultimo Francesco Comi (Ds) invita a "saper conciliare in questa legislatura l'unità delle istituzioni e l'aspirazione policentrica federalista, l'autonomia degli enti e la sussidiarietà del terzo settore, l'apertura alle sfide dell'internazionalizzazione e la tutela del radicamento territoriale, la spinta all'innovazione come la custodia di tutte le tradizioni, lo sviluppo economico come la salvaguardia dell'ambiente".



# GLI EX CONSIGLIERI TESTIMONI DELL'IMPEGNO DEMOCRATICO

*A Offida l'Assemblea annuale della Associazione ex consiglieri regionali*

Si è svolta il 24 settembre a Offida l'Assemblea annuale dell'Associazione degli ex Consiglieri regionali delle Marche. Il presidente Micci, salutando i convenuti, ha espresso il più vivo compiacimento per la presenza del Sindaco di Offida, ing. D'Angelo, del vice presidente del Consiglio regionale delle Marche, avv. David Favia, del vice presidente della Giunta regionale Luciano Agostini, del presidente del Coordinamento nazionale delle Associazioni degli ex Consiglieri regionali, sen. Vito e del dr. Stefano Priolo, segretario del Coordinamento.

Il vicepresidente presidente Mario Fabbri ha ricordato i soci deceduti dopo la precedente. Successivamente il Sindaco di Offida, D'Angelo, ha rivolto un affettuoso saluto ai convenuti grato di avere l'Associazione inteso rendere omaggio al padre Italo D'Angelo, che fu anche Sindaco di Offida, prima di essere autorevole ed apprezzato Consigliere regionale e presidente della Commissione Bilancio.

Ha quindi preso la parola il presidente onorario dell'Associazione, Giacomo Mombello, che ha ricordato la ricorrenza del 2005 anniversario di fondazione dell'Associazione marchigiana promossa da Italo D'Angelo, sottolineando il ruolo svolto non soltanto per rendere operanti gli intendimenti statutari dell'Associazione, ed essere utili agli associati e loro familiari, ma anche presenti nelle vicende regionali, per mantenere vivo lo spirito che unì i Consiglieri regionali nell'operare per l'interesse delle popolazioni marchigiane.

Fabbri ha quindi pronunciato la prolusione sul 35 anniversario di Istituzione dell'Ente Regione evidenziando il fervore della sua fase costituente, il rodaggio della sua funzione legislativa ed operativa, le problematiche istituzionali connesse ai rapporti tra Stato-Regioni-Enti locali, nonché le funzioni di programmazione e di coordinamento affidate alle Regioni, via via innovate ed accresciute in rapporto alle modificazioni costituzionali, legislative, statutarie, ed alle modifiche intervenute nell'assetto economico e sociale delle comunità regionali e del Paese.

È quindi intervenuto il presidente dell'Associazione Luigi Micci, che ha relazione sull'attività sociale svolta nel 2004 ed in corso nel 2005, riferendo che l'Associazione marchigiana è stata attivamente presente, anche sul piano nazionale, per la tutela delle prerogative dei soci, per la valorizzazione dell'istituto regionale mediante la promozione e la partecipazione a convegni, conferenze e manifestazioni varie, ma anche con tangibili iniziative, come la pubblicazione del libro contenente le biografie politiche dei Consiglieri regionali e dei Parlamentari della Repubblica eletti nelle Marche, in collaborazione con il Coordinamento marchigiano dell'Associazione degli ex Parlamentari della Repubblica, che ha riservato anche l'apprezzamento del Presidente della Repubblica e del Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'opera è stata ampiamente distribuita a livello marchigiano: agli Enti locali, biblioteche, Università, Associazioni, e inviata anche in altre Regioni e centri di documentazione a livello nazionale.

Il presidente Micci ha anche detto che l'Associazione si accingeva ad assegnare altri due premi di laurea di Euro 750 a due laureati presso l'Università di Macerata.

Ha quindi fatto seguito la relazione sul bilancio consuntivo 2004 dell'Associazione, svolta dal tesoriere sen. Giuseppe Righetti, che ha illustrato la situazione finanziaria e di cassa.

Sono intervenuti il dr. Vito D'Ambrosio, già presidente della Giunta regionale Marche, l'avv. Emanuele Grifantini, il dr. Gianluigi Mazzufferi, la prof. ssa Ninel Donini, l'avv. Adriano Ciaffi, già presidente della Giunta regionale Marche.

I loro interventi hanno inteso evidenziare in particolare i temi di carattere istituzionale connessi alle modifiche statutarie in capo alle Regioni ed ai rapporti Stato-Regioni (D'Ambrosio, Ciaffi, Mazzufferi) nonché la funzione istituzio-



nale dell'Associazione degli ex Consiglieri regionali nel contesto marchigiano (Grifantini), mentre la prof. Donini ha dato lettura di alcune sue brevi, incisive e significative poesie, riferendosi alla sua esperienza di Consigliere regionale. Inoltre l'Assemblea ha ratificato la nomina a componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione di Gaetano Recchi e di Mauro Magagnini a membro del Collegio Sindacale, proposti dal presidente Micci a nome del Consiglio Direttivo.

Sono quindi intervenuti il v. presidente del Consiglio regionale l'avv. David Favia, che ha ribadito la disponibilità del Consiglio regionale delle Marche per la più efficace collaborazione con l'Associazione degli ex Consiglieri regionali, della quale ha apprezzato l'attività e le iniziative svolte, il v. presidente della Giunta regionale, dr. Luciano Agostini, che ha recato il saluto della Giunta regionale e del suo presidente Gian Mario Spacca.

Ha concluso la serie degli interventi il sen. Vito Giacalone, presidente del Coordinamento nazionale delle Associazioni degli ex Consiglieri regionali, che ha evidenziato anche il fattivo contributo che la dirigenza dell'Associazione marchigiana reca a livello anche del Coordinamento nazionale ed ha espresso apprezzamento per l'attività e le iniziative svolte a livello delle Marche.

Successivamente il presidente Micci, ha consegnato ai due neolaureati, dr. Gabriele Carletti e dr. Claudio Molino, il premio di laurea. Dopo il pranzo sociale ha avuto luogo la programmata visita guidata al Teatro comunale "Serpente Aureo" ed al Museo del Merletto a Tombolo, prodotto caratteristico fatto a mano ad Offida.

La giornata offidana dei soci dell'Associazione degli ex Consiglieri regionali delle Marche, si è conclusa rinnovando i vincoli di amicizia e cordialità che mantengono vivo lo spirito che unì i Consiglieri regionali nell'esercizio del loro mandato elettorale rappresentativo delle popolazioni marchigiane.

Un sentito ringraziamento è stato rivolto al Consigliere Gaetano Recchi, già presidente della Giunta regionale ed al dr. Ubaldo Perini per la preziosa opera svolta per conseguire la migliore riuscita dell'Assemblea ad Offida, al Sindaco D'Angelo per la collaborazione offerta dall'Amministrazione comunale, alla Vinea, Associazione che gestisce l'Enoteca regionale che ha offerto ospitalità e graditi omaggi ai partecipanti all'Assemblea annuale dell'associazione degli ex Consiglieri Regionali delle Marche.

# LE COMMISSIONI CONSILIARI

## I COMMISSIONE

*Affari istituzionali, affari generali, circoscrizioni comunali, polizia locale, urbana e rurale, enti locali, ordinamento di enti, aziende e società collegate alla Regione, informazione, scuola e cultura, musei, biblioteche, diritto allo studio, sport e tempo libero*

Adriana Mollaroli (Ds) presidente, Franca Romagnoli (An) vicepresidente, Stefania Benatti (DI-Margherita), David Favia (Popolari-Udeur), Katia Mammoli (Misto), Roberto Giannotti (Fi), Francesco Massi (Per le Marche)

## II COMMISSIONE

*Schema e programma regionale di sviluppo, bilancio e finanze, demanio e patrimonio, ordinamento degli uffici, personale della Regione*

Giuliano Brandoni (Rc) presidente, Fabio Pistarelli (An) vicepresidente, Sara Giannini (Ds), Mirco Ricci (Ds), Vittoriano Solazzi (DI-Margherita), Vittorio Santori (Fi)

## III COMMISSIONE

*Attività produttive, problemi del lavoro, emigrazione, agricoltura e foreste, cooperazione, industria, artigianato, commercio, turismo e industria alberghiera, acque minerali e termali, formazione professionale, caccia e pesca*

Lidio Rocchi (Misto) presidente, Enrico Cesaroni (Fi) vicepresidente, Fabio Badiali (Ds), Sandro Donati (DI-Margherita), Vittoriano Solazzi (DI-Margherita) Massimo Binci (Verdi), Raffaele Bucciarelli (Gruppo comunista), Luigi Viventi (Udc), Giancarlo D'Anna (An), Giacomo Bugaro (Fi)

## IV COMMISSIONE

*Assetto territoriale e ambientale, urbanistica, ecologia, acquedotti, lavori pubblici, viabilità e trasporti, cave e torbiere*

Rosalba Ortenzi (DI-Margherita) presidente, Leonardo Lippi (Udc) vicepresidente, Mirco Ricci (Ds), Francesco Comi (Ds), Michele Altomeni (Rc), Franco Capponi (Fi), Guido Castelli (An)

## V COMMISSIONE

*Sicurezza sociale, servizi sociali, assi-*

*stenza sanitaria e ospedaliera, assistenza sociale*

Marco Luchetti (DI-Margherita) presidente, Remigio Ceroni (Fi), vicepresidente, Adriana Mollaroli (Ds), Francesco Comi (Ds), Michele Altomeni (Rc), Cesare Procaccini (Gruppo comunista), Carlo Ciccioli (An), Oriano Tiberi (Fi)

## VI COMMISSIONE

*Politiche comunitarie, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale*

Massimo Binci (Verdi) presidente, Ottavio Brini (FI) vicepresidente, Fabio Badiali (Ds)





CONSIGLIO  
REGIONALE  
DELLE MARCHE

60°

# ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

**25 OTTOBRE 2005**

**Consiglio regionale aperto**

**CANTIANO**  
*Teatro comunale*



**SUL PROSSIMO NUMERO IL RESOCONTO  
DEL CONSIGLIO REGIONALE APERTO**